

CONTRO LA MANOVRA DEL GOVERNO**Pensionati brianzoli mobilitati per la manifestazione nazionale promossa a Roma dai sindacati**

MONZA (snn) «Il Paese cresce se c'è lavoro e se si investe nelle infrastrutture, ma di tutto ciò c'è ben poco in questa manovra. Senza contare tutti i provvedimenti che non faranno altro che penalizzare i pensionati». E proprio questi

vece una stretta che comporterà un «taglio» per il resto della vita da 63 a 405 euro lordi all'anno a partire dal 2019. Il meccanismo è penalizzante soprattutto per le pensioni medie. Di misure penalizzanti nei confronti degli



ultimi scenderanno in piazza sabato prossimo, il 9 febbraio, prendendo parte alla manifestazione nazionale promossa a Roma dai sindacati confederali.

Una partecipazione che i pensionati brianzoli hanno preparato con un attivo unitario svoltosi giovedì mattina al cinema Capitol. Durante l'incontro è stato appunto ribadito come, in pratica, «si siano messe nuovamente le mani in tasca ai pensionati».

Perché, chi ora percepisce una pensione fino a 1.522 euro lordi mensili (cioè pari a tre volte il minimo 2018), potrà fare affidamento sul 100% di rivalutazione legata all'inflazione.

Per gli altri pensionati, quelli che hanno diritto a un trattamento superiore a questa somma, il nuovo meccanismo prevede in-

evasori fiscali, come è stato evidenziato nel corso della riunione, non si vede invece traccia. Spi Fnp Uilp della Brianza sono critiche anche nei confronti di quota 100 («può essere una base di discussione, ma non basta») e del reddito di cittadinanza («non creerà un solo posto di lavoro»). Sono già circa 200 i pensionati brianzoli che hanno aderito alla trasferta a Roma.

All'attivo hanno preso parte anche **Angela Mondellini**, segretaria generale Cgil Monza Brianza, **Emilio Didonè**, segretario generale Fnp Cisl Lombardia, **Pietro Albergoni**, segretario generale Spi Cgil Monza Brianza, **Giorgio Galbusera**, segretario generale Fnp Cisl Monza Brianza Lecco, e **Giovanni Consiglio**, segretario Uilp Uil Brianza.

BOCCATA D'ARIA

CAMBIO DELLA GUARDIA
IL GRUPPO ITALMARK
DI BRESCIA È SUBENTRATO
ALLA CATENA BRIANZOLA

GRANDI SPERANZE
CINQUANTA I DIPENDENTI
RIASSORBITI SUBITO
A CESANO ATTENDONO IN 46

SuperDì riapre a Cogliate e Cornate

Insegne pronte, giovedì si torna al lavoro con il nuovo marchio

di GABRIELE BASSANI

-COGLIATE-

STAVOLTA è ufficiale: giovedì mattina apriranno i punti vendita ex SuperDì di Cogliate e Cornate d'Adda, oltre a Pavia. Altri 3 nuovi punti vendita vanno ad aggiungersi ai tre "pionieri" aperti a tempo record fin dallo scorso 20 dicembre (a Bregnano, Treviglio e San Colombano al Lambro) portando quindi a 6 i negozi con il nuovo marchio della catena con sede centrale a Brescia. In tutto sono coinvolti circa 50 dipendenti, che da giovedì mattina torneranno finalmente al lavoro, con una divisa diversa, dopo quella della catena SuperDì-IperDì abbandonata lo scorso mese di settembre. Le operazioni di allestimento dei nuovi punti vendita, dopo la brusca frenata di inizio anno, quando è emersa la necessità di un pronunciamento del Tribunale di Monza, ha subito un'accelerazione grazie alla via libera ottenuto dal collegio giudicante, che ha riconosciuto validi gli accordi sottoscritti dalla proprietà di Gca General Market per la cessione di 15 punti vendita, pur sottoscritti due giorni prima della presentazione della richiesta di concordato in Tribunale.

L'AFFITTO di rami d'azienda, formula con la quale è stato siglato il passaggio di insegne dei punti vendita, ha avuto l'ok del Tribunale previo l'inserimento di una clausola con l'impegno a riconsegnare i rami d'azienda affittati "in caso di aggiudicazione definitiva del ramo aziendale in favore di un soggetto terzo, all'esito della procedura competitiva eventualmente disposta nell'ambito della procedura concorsuale di Gca". Super-



IMPEGNO Gli scaffali sono stati riassortiti e le insegne montate: i dipendenti sono pronti a rimettersi finalmente al lavoro

LA FORMULA
Affitto di rami d'azienda:
con questa soluzione
si è superato l'impatto

rato questo passaggio, le attività di allestimento si sono intensificate e fin dalla scorsa settimana a Cogliate, uno dei punti vendita più grandi, con 21 dipendenti, completati i lavori di riqualificazione per impianti, illuminazione e scaffali, sono iniziati ad arrivare i carichi di merce. Ieri è stata posizionata la nuova insegna all'in-

gresso del supermercato di via Fermi. Lo stesso sta avvenendo in queste ore anche nel punto vendita di via Manzoni a Cornate d'Adda, dove torneranno al lavoro 10 dipendenti ex SuperDì. Restano in attesa i 46 addetti dell'IperDì di Cesano Maderno per i quali è ancora viva la speranza di un'acquisizione da parte di un altro marchio con cui sono in corso trattative, così come per gli altri 5 Iper dell'ex impero Franchini. Resta invece particolarmente difficile la situazione del punto vendita di Desio (12 dipendenti) che, così come altri 14 negozi,



Nessuno vuole Desio

Resta particolarmente difficile la situazione del punto vendita di Desio (12 dipendenti) che, così come altri 14 negozi, non ha al momento nessun acquirente interessato al subentro. I dipendenti non vengono pagati da luglio



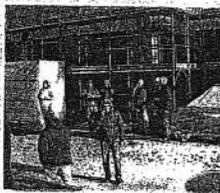
non ha al momento nessun acquirente interessato al subentro. Questi dipendenti sono come tutti gli altri, senza entrate dal mese di luglio 2018, mese dell'ultimo stipendio pagato. Oltre a non avere visto gli ultimi due stipendi, non hanno ancora potuto incassare nemmeno il primo assegno di cassa integrazione, a cui hanno avuto accesso con effetto retroattivo dal 29 settembre 2018. L'Inps accusa la proprietà di mancanze nella trasmissione dei dati, Ministero e Regione sembrano non riuscire a sbloccare la situazione e i lavoratori arrancano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scesi dopo ore

Gli operai aspettano gli stipendi per lavori svolti a Firenze, Monza, Legnano, Milano e Como. I due lavoratori saliti ieri scesi dopo più di un'ora ieri nuova trattativa

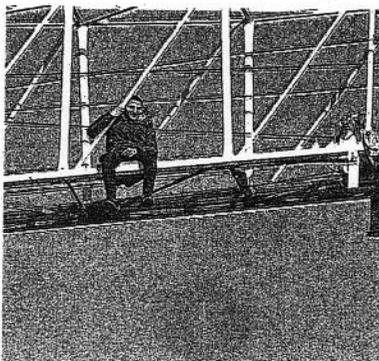


Proteste infinite, due operai tornano sulla gru

Bovisio, tensione a oltre 30 metri: era già avvenuto la scorsa settimana

-BOVISIO MASCIAO-

L'ACCORDO non è stato raggiunto e gli operai della Faraone Srl, gli stessi che la settimana scorsa, prima lunedì poi giovedì avevano manifestato bloccando parte dei lavori nel cantiere per la realizzazione della nuova scuola elementare in via Don Mariani, ieri ci hanno riprovato. Due di loro sono nuovamente saliti sulla gru, a 30 metri d'altezza, per protesta, cinque hanno fermato i lavori che consistono nella realizzazione di alcuni muri in cartongesso nel plesso scolastico. A quel punto per le forze dell'ordine non c'è stato più nulla da fare se non denunciarli per interruzione di pubbli-

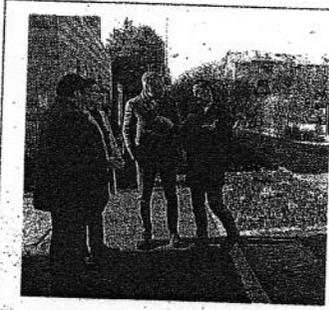


TENSIONI
Gli operai lamentano di non essere stati pagati per gli ultimi lavori: le trattative sono state di nuovo aperte con l'impresa appaltante

co servizio, esercizio arbitrario delle proprie ragioni e per quanto riguarda i due lavoratori sulla gru per procurato allarme vista la minaccia di buttarsi di sotto già la settimana scorsa.

I CARABINIERI di Varedo sono stati impegnati per buona parte della giornata, così come la polizia locale a tenere sotto controllo la situazione. Il motivo del dissenso è il mancato pagamento dei salari degli ultimi 4 mesi relativi a lavori svolti in sub-appalto dalla Faraone per la Seli Manutenzioni Srl di Monza che ha vinto la gara per la realizzazione della nuova scuola.

Veronica Todaro



SEMPLIFICAZIONE Presentato lo sportello di piazza Carducci in collaborazione con Brugherio e Vedano

Casa digitale, alleanza tra Comuni per sdoganare il web agli over 60

MONZA (cz) Uno sportello gratuito per avvicinare pigri conclamati e persone over 60 al mondo del web e a farli districare tra tastiere, computer, tablet e smartphone.

Un'alleanza tra tre Comuni (con Monza anche Brugherio e Vedano) in collaborazione con l'associazione «Smart Nation».

Progetto pilota seguito dall'associazione «Smart Nation». Un servizio gratuito per districarsi tra computer e smartphone

Il progetto pilota è stato presentato a metà della scorsa settimana in Municipio. «Con questa iniziativa vogliamo intensificare la digitalizzazione», spiega l'assessore all'Amministrazione digitale, Annamaria Di Oreste. «Siamo convinti di sviluppare questo percorso con l'obiettivo di offrire nuovi servizi e migliorare quelli esistenti. Del resto, è una contraddi-

zione, oltre che penalizzante, avere un'Amministrazione che offre servizi, ma senza una fascia di popolazione che li utilizza».

Allo sportello sotto i portici di piazza Carducci si potrà così imparare a usare i servizi online offerti dal Comune, a usare meglio smartphone o tablet, avere aiuto nell'installazione e nell'uso di applicazioni e servizi online, capire come fare

acquisti in rete in assoluta sicurezza. «C'è una fascia di destinatari che va stimolata e sollecitata - aggiunge Di Oreste - Non si tratta però di un servizio sociale a una fascia debole, ma di un'iniziativa che riteniamo possa portare un ritorno economico anche a noi: daremo un aiuto a uscire

dall'isolamento a una fascia di popolazione, ma faciliteremo anche il lavoro di una fascia produttiva garantendo la possibilità di risparmiare tempo alle fasce produttive».

Lo sportello sarà aperto il martedì mattina a Monza e il sabato a Vedano (in coabitazione con Brugherio) in via Piave, dalle 9 alle 13. Come detto il servizio è gratuito (sostenuto dalla fondazione Microm e da aziende private) e sarà possibile prendere appuntamento telefonando o messaggiando al numero 351/5588636. O con una mail all'indirizzo prenotazioni@casadigitale.org oppure visitando il sito www.casadigitale.org

Soddisfatto l'assessore all'Innovazione tecnologica di Vedano, Pietro Rossi: «Da anni i Comuni vengono sollecitati a sposare la strada della tecnologia, della digitalizzazione e questa iniziativa va proprio in quella direzione». «Non ci sono cose facili o difficili - ha aggiunto il sindaco Re-



XXX xxx

nato Meregalli parafrasando Julio Velasco - Ci sono cose che si sanno fare oppure no, avere una guida, un tutor, in questo senso è fondamentale». Entusiasta anche il sindaco di Brugherio, Marco Troiano: «Garantiamo facilitazione a persone che sanno di questi servizi, ma non sanno usarli e a giovani che invece così potranno risparmiare. In un caso e nell'altro con vantaggi per le Pubbliche amministrazioni». Pronto alla

partenza anche il coordinatore del progetto, Federico Fratta, presidente di Smart Nation: «Nostrì destinatari saranno quelle persone che non vengono assecondati dai familiari, figli o nipoti, o che spesso trovano troppo lunghi i tradizionali corsi. L'obiettivo è creare un doppio canale facendo interagire giovani e anziani, magari con la collaborazione delle scuole e le opportunità dell'alternanza scuola-lavoro».

PIÙ DI 30 LE RAGAZZE E I RAGAZZI CHE SI SONO GIÀ ISCRITTI

Scuola politica «Alisei» tutto pronto: al via la quinta edizione dell'iniziativa

MONZA (dms) E' tutto pronto per avviare la quinta edizione della scuola politica Alisei, e le adesioni alle lezioni sono già più di 30. I ragazzi iscritti sono pronti ad accendere il proprio impegno ideale. Ma c'è ancora tempo per partecipare: le iscrizioni, infatti, chiudono il 6 febbraio. Per candidarsi è sufficiente inviare una mail all'indirizzo info@alisei.tv. Si parte giovedì 7 febbraio con «Affronta le ingiustizie. Scoprire le disuguaglianze e proposte per ridurle» con gli economisti Patrizia Luongo e Fabrizio Barca. L'appuntamento, in collaborazione

con Forum Disuguaglianze Diversità, è previsto alle 16 presso la Camera del Lavoro di Monza, in via Premuda, 17. Alla giornata di presentazione di giovedì, la sala Bruno Trentin della Camera del lavoro di Monza era stracolma. C'erano Angela Mondellini, Segretaria generale Cgil Monza e Brianza, Samuele Tieghi, presidente dell'Associazione Alisei, e Ana Victoria Arruabarrena, curatrice del progetto e della didattica, che hanno illustrato le tappe del percorso di formazione che prevede sette lezioni frontali, tre laboratori itineranti

e un percorso di formazione speciale con Radio Popolare per conoscere il giornalismo radiofonico. Ad inaugurare «Accendi il tuo impegno ideale» ci hanno pensato eurodeputata Ely Schlein ed Elena Latuada, Segretaria generale della Cgil Lombardia. Due interventi appassionati che hanno introdotto le allieve e gli allievi ai temi che verranno approfonditi nel corso dell'anno: le disuguaglianze sociali e il lavoro, la giustizia e la legalità, la lotta per la parità di genere, le migrazioni, il fenomeno mafioso, la questione ambientale.

RSA FOSSATI L'iniziativa è promossa da Cgil Spi e Auser Brianza Saggezza popolare alla casa di riposo

MONZA (cz) «Non ci sono più le mezze stagioni». Un detto popolare che farà da canovaccio all'iniziativa organizzata per domani mattina, mercoledì 6, da Cgil Spi e dall'Auser Brianza alla casa di riposo «Anna e Guido Fossati» al quartiere Cederna. L'appuntamento è dalle 10 alle 10,45. «Proverbi per le quattro stagioni», il titolo dell'iniziativa proposta dal sindacato pensionati e dall'associazione impegnata nel favorire l'invecchiamento attivo degli anziani.

Durante il momento ricreativo verranno letti proverbi in dialetto e passi di saggezza popolare e sono previsti collegamenti con le case di riposo di Barlassina e Villasanta.

«Vogliamo offrire un momento di svago per gli ospiti della struttura», spiega Salvatore Furla referente dello Spi di Cederna - Speriamo possa esserci condivisione anche da parte dei familiari». Come detto, durante la mattinata ci saranno anche dei collegamenti con le case di riposo «Villa San Clemente» a Villasanta e «Luigi Porro» a Barlassina.

Proprio al febbraio dello scorso anno risale il primo «collegamento interattivo» tra le strutture. Il progetto, finanziato da Fondazione Cariplo, è promosso da Auser Regionale Lombardia con il partenariato di varie sezioni Auser. Il progetto consente infatti agli anziani domiciliari di collegarsi in videoconferenza e di dialogare tra loro utilizzando il televisore. Collegamenti che nel frattempo proseguono e permettono al progetto di crescere sempre più: le tre rsa saranno collegate in videoconferenza utilizzando internet ed il televisore, che con il supporto delle educatrici di riferimento gestiranno la conversazione fra gli ospiti delle Rsa. «In questa giornata racconteremo come i nostri padri e nonni attraverso la saggezza popolare e l'uso dei proverbi gestivano la loro vita ed il loro tempo - spiegano da Auser Monza - Perché la forza dei proverbi stava nella loro perenne adesione alla natura, ai riti, alle tradizioni di un popolo che in quelle massime si specchiava e si riconosceva.»

TIENE BANCO L'ANNUNCIO SHOCK DELLA «PEG PEREGO» DI 110 ESUBERI

«Arcore vi ha dato tanto»

L'appello del sindaco alla proprietà della ditta di passeggini affinché trovi soluzioni alternative ai licenziamenti

ARCORE (frd) Un accorato appello che va dritto al cuore della famiglia Peregò affinché possa ridurre al massimo gli esuberanti e trovare alternative ai licenziamenti dei propri operai. È questo, in sostanza, il forte invito che il sindaco Rosalba Colombo, attraverso le pagine del nostro Giornale, ha voluto lanciare a Lucio Peregò e alla sua famiglia, proprietari dello storico marchio mondiale di passeggini e giocattoli di via De Gasperi.

Un invito che arriva a pochi giorni di distanza dall'annuncio shock di una amaro dall'azienda ai sindacati. Infatti la crisi economica mondiale mette a rischio posti di lavoro, oltre un centinaio solo in città. Il colosso arcorese, che produce passeggini, giocattoli e prodotti per la prima infanzia, ha messo in allerta i sindacati, sottolineando la necessità di diminuire la forza lavoro del 25% a seguito del bilancio del 2018 che si profila il peggiore dei 70 di storia della «Peg Peregò».

Calcolatrice alla mano significa che 110 dipendenti sui 440 totali ad Arcore e 50 dipendenti sui 200 totali nella ditta di San Donà di Piave sono a rischio licenziamento se non si troverà presto una soluzione che possa soddisfare le richieste dell'azienda e, al tempo stesso, non lasciare a casa nessuna delle maestranze.

L'azienda ha dichiarato che il 2018 ha fatto registrare un calo di vendite del 25% a livello mondiale. Effetto della crisi della domanda e della concorrenza cinese che sforna prodotti per la prima infanzia a prezzi molto bassi.

«Peg-Peregò ha dato tanto alla città ma anche Arcore ha dato tanto alla multinazionale dei passeggini, è sempre bene ricordarlo», ha continuato il primo cittadino che proprio due anni fa, nel dicembre del 2016, conferì la benemerita civica alla famiglia Peregò, in particolare alla memoria di Ines Giuseppina Zappa, conosciuta in città come nonna

Il primo cittadino: «I sindacati vorrebbero costruire, insieme all'azienda, strumenti alternativi ai licenziamenti attraverso un tavolo di mediazione che preveda nell'arco di 3 anni prepensionamenti o accompagnamenti alla pensione»

Ines, vedova di Giuseppe Peregò, fondatore dell'impero «Peg-Peregò». Sono continuamente in contatto con i sindacati che mi tengono informata sull'evoluzione di questa vicenda. Le parti coinvolte stanno verificando, con un lavoro certosino, la tipologia di contratti dei lavoratori coinvolti e la loro situazione pensionistica. Loro vorrebbero mantenere un profilo di massima serenità e costruire, insieme all'azienda, un tavolo di mediazione lungo tre anni, cioè fino al 2021, che contenga prepensionamenti o accompagnamento alla pensione con incentivi. Io non posso che schierarmi accanto ai lavoratori e spero che si possa raggiungere una mediazione tra proprietà e sindacati. Spero che la famiglia Peregò, così legata profondamente al territorio, riesca a trovare una soluzione perché Peg è nella memoria di Arcore. Spero che l'azienda si renda conto che fa parte del patrimonio di questa città e agisca di conseguenza».

«Peg Peregò», ricordiamo, venne fondata ad Arcore nel 1949 da Giuseppe Peregò, ex disegnatore della Falck (ora in mano al figlio Lucio), ed è diventata in poco tempo uno dei migliori rappresentanti del made in Italy nel mondo con i suoi prodotti per la prima infanzia. Questo grazie anche ad una forte spinta all'innovazione. Ora, però, il colosso arcorese deve fare i conti con un bilancio che lascia pochi margini di manovra. «Confermo che abbiamo comunicato ai sindacati 110 esuberanti - aveva sottolineato nei giorni scorsi Filippo Magni, direttore del personale della multinazionale arcorese,

ieri mattina, lunedì. Al momento abbiamo dato la possibilità al sindacato di cercare una strada alternativa e vorremmo portare avanti un percorso condiviso senza tensioni. Ci incontreremo con i sindacati il 12 febbraio e vedremo come affrontare questa problematica. Il bilancio del 2018 è stato il peggiore da quanto esistiamo e il 2019 non sarà un anno migliore.

Il sindaco Rosalba Colombo con Gianluca Peregò, membro della famiglia proprietaria della multinazionale di passeggini di via De Gasperi durante la cerimonia di consegna delle civiche benemerite nel dicembre del 2016. In quell'occasione l'Amministrazione comunale consegnò alla famiglia Peregò la benemerita alla memoria di Ines Giuseppina Zappa, vedova di Giuseppe Peregò, fondatore dell'impero «Peg-Peregò»



Non possiamo stare a guardare. L'8 di aprile termineranno i contratti di solidarietà ma l'ipotesi di rinnovare questo strumento, ad ora, non sarebbe la cosa migliore dal nostro punto di vista». Attualmente gli oltre 440 dipendenti che lavorano nella fabbrica di Arcore, insieme a quelli di San Donà di Piave, sono in regime di solidarietà. Fino all'8 aprile c'è il salvagente del contratto di solidarietà introdotto nel 2013

sulla base del principio «lavorare meno, lavorare tutti». I sindacati Fim e Fiom sono stati informati direttamente dai vertici aziendali. «Per il momento, però mi preme sottolineare che siamo ancora in una fase interlocutoria, vedremo cosa emergerà dalla riunione della prossima settimana», ha sottolineato Eliana dell'Acqua della Cisl. «La situazione è complicata - ha dichiarato Stefano

Bucchioni, Fiom Brianza - La solidarietà scadrà ad inizio aprile e, proprio ad inizio gennaio, ci siamo incontrati con l'azienda per capire quale sarà il futuro. E in quella occasione l'azienda ci ha presentato un piano industriale shock. Non ci aspettavamo questa doccia gelata. Ovviamente puntiamo ad una soluzione condivisa, attraverso l'uso di strumenti alternativi».

Rodrigo Ferrario

REAZIONI POLITICHE La proposta avanzata dal consigliere Alessandro Corbetta Intanto la Lega chiede un'audizione in Regione

ARCORE (frd) La crisi aziendale alla multinazionale «Peg Peregò» verrà affrontata anche in Regione Lombardia. Arriva all'attenzione del Consiglio regionale la situazione di crisi della storica azienda produttrice di passeggini e articoli per la prima infanzia, grazie alla richiesta di audizione presentata da Alessandro Corbetta, consigliere regionale della Lega, al Presidente della IV Commissione Attività Produttive Gian-

marco Senna. «Siamo vicini - hanno dichiarato Corbetta e Senna - ai lavoratori e alle famiglie coinvolte da questa crisi. È opportuno ascoltare in Consiglio regionale le parti sociali e la proprietà dell'azienda a seguito della notizia riguardo il paventato esuberato di circa 110 posti di lavoro nella casa madre di Arcore, dove sono attualmente occupati 440 dipendenti. Non sarebbe la prima volta che l'azienda

affronta situazioni difficili dal punto di vista occupazionale, già dal 2013 sono stati attivati i contratti di solidarietà. L'audizione al Pirellone potrà fornirci maggiori informazioni sullo stato di crisi dell'azienda, anche allo scopo di attivare ogni forma di sostegno che la Regione può adottare nell'ambito delle sue competenze, con l'obiettivo principale di salvaguardare i posti di lavoro della storica azienda arcorese».

FULMINE A CIEL SERENO Alla base del gesto ci sarebbero motivi personali Zamboni lascia la guida del «San Giuseppe»

ARCORE (frd) Un fulmine a ciel sereno si abbatte sulla governance della civica fondazione Asilo San Giuseppe di via Tommaselli. Nei giorni scorsi, non senza un velo di mistero, si è dimessa la 46enne Daniela Zamboni, alla guida del Consiglio di amministrazione dall'ottobre del 2014 (subentrò al dimissionario Claudio Caramaschi).

Dimissioni che, dicevamo, sono state accolte con stupore. Qualcuno ha parlato di dissidi interni e situazione finanziaria critica. Ma a pensare sul gesto di Zamboni potrebbe anche essere stata la mancanza di certezze sul futuro della fondazione che oggi, ricordiamo, ospita nei



L'ex presidente della fondazione Asilo San Giuseppe Daniela Zamboni

locali di via Tommaselli l'asilo nido e la scuola dell'infanzia. La diretta interessata è prontamente intervenuta per chiarire. «In realtà ho deciso di rassegnare le dimissioni per motivi strettamente personali che non hanno a che fare con il futuro del San Giuseppe - ha sottolineato Zamboni - Non ho più il tempo necessario per dedicarmi a questo importante compito».

Il posto di Zamboni, la nomina del sostituto spetta al sindaco Rosalba Colombo, sarà occupato da una figura scelta con una selezione pubblica che l'Amministrazione comunale avvierà a breve.

Nuova lettera della Rsu dopo le polemiche delle scorse settimane sul clima che si respira a Palazzo Trotti

I dipendenti comunali tendono la mano al sindaco

«Non facciamo opposizione politica, ma i problemi restano. Disponibili ad un incontro per fare chiarezza»

VIMERCATE (tlo) Un incontro chiarificatore per provare a risolvere i problemi *vis à vis*, sotterrando l'ascia di guerra.

E' una lettera dai toni morbidi, che tende la mano, quella inviata la scorsa settimana dalla Rsu (Rappresentanza sindacale unitaria) dei lavoratori del Comune, al sindaco **Francesco Sartini**. La terza puntata di uno scontro senza precedenti tra dipendenti di Palazzo Trotti e primo cittadino, incominciata un paio di settimane fa con la prima missiva inviata a Sartini dalla Rsu. Un documento molto duro nel quale, prendendo spunto da un'intervista rilasciata dal sindaco al nostro Giornale a fine dicembre, i rappresentanti dei lavoratori denunciavano una serie di problemi e un grave disagio, riassunto con la frase: «lavorare in questo Comune non è più desiderabile come un tempo». Un'uscita che non era piaciuta al primo cittadino sia per i contenuti che per i modi. Sartini aveva contestato, prima attraverso il nostro Giornale e poi con una lettera di risposta alla Rsu, la ricostruzione dei fatti, i dati forniti, e soprattutto la modalità utilizzata per divul-

gare la lettera, fatta pervenire anche ai capigruppo. Una decisione che, secondo il sindaco, denunciava un chiaro intento della Rsu di fare opposizione politica alla sua Amministrazione.

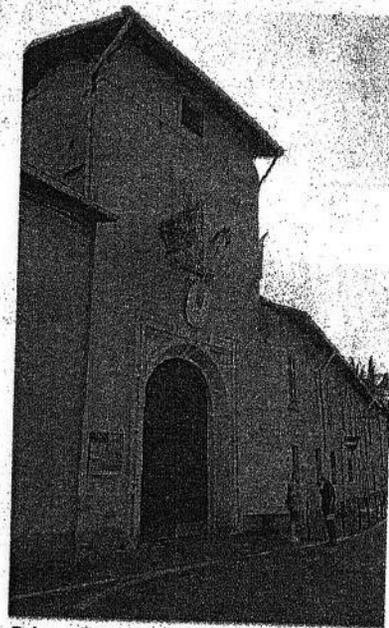
Un botta e risposta molto duro, che ha rischiato di compromettere definitivamente i rapporti tra Rsu e Giunta 5 Stelle.

Rsu che la scorsa settimana ha teso una mano al sindaco, con una nuova lettera. Documento nel quale non si rinuncia comunque a ribadire l'esistenza di diverse criticità «Le chiediamo un incontro utile al confronto - si legge nell'incipit del documento inviato a Sartini, ma anche, nuovamente, ai capigruppo di opposizione - Vorremmo ripristinare un clima sereno di collaborazione».

I lavoratori respingono poi l'accusa di fare opposizione politica: «Non abbiamo svolto, né mai svolgeremo, un'opposizione politica ad alcun sindaco. La Rsu inter-

cetta i disagi e i malumori laddove si manifestano ed è suo compito farsi carico di rappresentarli. La nostra lettera è stata inviata per conoscenza ai capigruppo consiliari quali interlocutori istituzionali, in quanto alcuni, già in Consiglio, avevano posto la questione del personale».

La lettera entra poi nel merito. «Affermare che in Comune ci sono "aree di attenzione" (parole usate dal sindaco in occasione dell'intervista rilasciata al Giornale per segnalare situazioni di difficoltà, ndr) non è sufficiente a descrivere la complessità della nostra situazione lavorativa. Il momento storico o le situazioni critiche creano la percezione di disagio, che va analizzato e affrontato. Da tempo nelle assemblee dei lavoratori ci viene rappresentata la necessità di un'indagine in questo senso (per verificare il "benessere organizzativo", ndr), ma a questa richiesta non è stato ancora dato



Palazzo Trotti, sede del Municipio

seguito».

La missiva tocca poi velocemente la questione dell'incremento delle mobilità in uscita denunciato nella prima lettera e smentito dal sindaco («Non c'è nessuna fuga in atto dal Comune», aveva detto Sartini): «I numeri relativi alle richieste di mobilità verso l'esterno che lei riporta sono significativi e siamo disponibili ad analizzarli insieme».

Infine, una precisazione sulla «fuga di notizie» relative alla pubblicazione da parte del nostro Giornale della prima lettera, con anche una «bacchettata» alle minoranze per l'uso che di quella lettera hanno fatto: «La Rsu non ha reso pubblica, né ha inviato ai giornali, la lettera e non utilizza gli organi di stampa per il confronto con l'Amministrazione. L'uso che è stato fatto di quella lettera attiene ad una sfera che non è la nostra ed è responsabilità di chi l'ha strumentalmente utilizzata».

COLLOQUIO CON SILVANO CASAZZA, NUOVO DIRETTORE DELL'ATS BRIANZA

«Ho trovato un territorio ricco di stimoli, mio lavoro proseguirà in continuità sono fiducioso che possiamo fare bene»

MONZA (cmz) Ha preso servizio in Brianza giusto un mese fa, ma è già in grado di rimarcare i pregi riscontrati nella nostra Ats, Azienda di tutela della salute. Classe 1957, originario di Cassano d'Adda, il dottor Silvano Casazza sino al 31 dicembre 2018 ha rivestito l'incarico di direttore socio-sanitario dell'Ats della Città Metropolitana di Milano. L'abbiamo incontrato negli uffici monzesi dell'Ats in viale Elvezia. In attesa di una nuova sede dell'Ente della quale si tornerà probabilmente a parlare quando Casazza avrà preso definitivamente in mano le redini della struttura. In questo momento è prematuro fare delle

«... mio sarà un lavoro di squadra, e mi vedrà al fianco dei direttori delle tre Asst brianzole. Monza e Lecco sono ricche e buone pratiche»

scelte anche se il suo predecessore, il dottor Massimo Giupponi, aveva già avanzato delle ipotesi.

Ma veniamo all'intervista col nuovo direttore generale.

«Lei arriva da Milano, una realtà diversa da quella brianzola. Quali i pro e i contro riscontrati in questo primo mese di lavoro?»

Sicuramente questo territorio è molto vivace e ricco di stimoli con una grande presenza di associazioni che operano in ambito sanitario. Medici di famiglia e pediatri, così come gli amministratori comunali, sono poi molto collaboratori. C'è una bella tradizione di collaborazione e integrazione sul territorio e questo costituisce sicuramente un vantaggio per chi, come me, viene a lavorare sulla cronicità. Anche all'interno dell'Ats ho trovato operatori competenti e motivati, i quali non aspettano che qualcuno risolva loro i problemi ma piuttosto propongono soluzioni. Difetti per il momento non ho trovati. Sono stato accolto bene e di questo devo ringraziare il dottor Giupponi, che ha facilitato il mio inserimento.

Quali i primi passi che ha fatto?

«Si va in continuità con quanto è stato fatto da chi mi ha preceduto, perché noi direttori siamo degli stafettisti: prendiamo il testimone e portiamo avanti sul territorio progettualità e iniziative specifiche, già sviluppate. Successivamente cercherò di capire la necessità di eventuali cambiamenti e in quel caso interverrò. È importante che abbiamo già iniziato a lavorare sul territorio, presentandoci al territorio come un sistema socio-sanitario. Collaborando e condividendo progettualità sempre nell'ottica di rispondere alle esigenze del cittadino.

Ha riscontrato differenze tra Lecco e Monza, che fino a poco

tempo fa davano vita a due Asl separate?»

«Sì, perché sono diverse le comunità; in entrambe ci sono ricchezze e le buone pratiche di un territorio possono quindi essere proposte e adattate all'altro territorio.

Fra i temi caldi c'è quello dei medici di famiglia: i pensionamenti rischiano di fare restare scoperta qualche zona? Anche con i pediatri si è registrato qualche problema, ultimamente anche nella città di Monza dove una dottoressa ha lasciato l'incarico...»

Il problema del turnover di medici e di pediatri che sta tenendo banco sul media a livello nazionale è per il momento sotto controllo nella nostra Ats. A fine ottobre è stato pubblicato un bando per 31 posti, distribuiti tra l'area di Lecco (7) e quella di Monza (24), su un organico di 710 medici. Sono numeri molto bassi che sottolineano copertura eccellente nella zona, rispetto al trend nazionale. Si interviene in sostanza per trovare una soluzione quando ci sono situazioni particolari, per problemi contingenti.

La situazione dei medici di medicina generale è monitorata anche dalla Regione, quest'anno sono ben 317 le borse di studio assegnate dal ministero in Lombardia, rispetto alle 100 del 2018. Vengono assegnate della borsa di studio perché i medici devono seguire un corso di tre anni prima di diventare operativi. Un corso a numero chiuso che la Regione sta pensando di fare organizzare alle Asst in collaborazione con le Asst, così da dare un servizio medico di famiglia adeguato e che tutti respiri l'aria del servizio sanitario regionale.

Riguardo le vaccinazioni ci sono dati aggiornati che si possono fare dire che per tutte le malattie abbiamo superato la soglia di copertura del 95%? È cambiato qualcosa per i minori rispetto allo scorso anno?

Dati aggiornati sulle vaccinazioni purtroppo al momento non sono disponibili, per i bambini che vanno a scuola le disposizioni sono quelle dello scorso anno, quando non ci sono state segnalate situazioni di scolarità lasciate a casa perché non vaccinati. Non ci attendiamo problemi neanche quest'anno, ma lo verificheremo poi con le scuole.

Altro tema caro ai cittadini quello dei tempi di attesa per gli esami. Quali le criticità? Cosa si sta facendo per migliorare le cose?

Abbiamo istituito il «Gruppo di miglioramento Tempi d'attesa» a fine 2018 per provare a risolvere il problema insieme agli altri soggetti del territorio, partendo dall'esperienza del Gruppo di miglioramento accessi al Pronto soccorso. Da quest'anno la Regione ha inserito dei correttivi. Tra le azioni che dobbiamo mettere in atto c'è una maggiore appropriatezza nelle prescrizioni dell'esame. Fermo restando che sui tempi di attesa un notevole miglioramento si avrà anche con la presa in carico del malato cronico, che consentirà al medico di programmare e scaglionare le prestazioni. Evitando che un paziente si rivolga prima a uno specialista e poi a un altro per farsi prescrivere gli esami. La presa in carico impatterà in modo positivo sui tempi di attesa.

Abbiamo così introdotto il tema dei malati cronici, della loro pre-



SILVANO CASAZZA direttore dell'Ats Brianza

sa in carico. Nella nostra Ats le cose sono andate meglio che altrove, giusto?

Nel nostro territorio l'adesione dei medici di medicina generale è stata superiore al 70%, la più alta della Lombardia. La presa in carico qui ha funzionato meglio grazie alle cooperative dei medici di medicina generale e alla collaborazione con gli erogatori. Ogni Ente in questa Ats si è impegnato per avviare questa novità. C'è stato un ottimo dialogo e ciò ha portato a un'alta adesione che fa ben sperare per il futuro.

Recentemente un sindacato di medici brianzoli e i sindaci di questo territorio rimarcavano che la parte socio-sanitaria della riforma non è stata sviluppata adeguatamente. Come risponde?

Il documento dei sindaci contiene delle osservazioni pertinenti ed è un contributo ad un miglioramento ai processi di integrazione. Noi abbiamo riscontrato che si vuole lasciare aperta la collaborazione verso l'integrazione e il percorso di presa in carico globale penso sia un percorso inevitabile, che è appena partito. La Regione Lombardia è la prima che lo sta affrontando a 360 gradi. La riforma ha cercato di creare un dialogo tra ospedali e territorio, c'erano già

delle buone esperienze e personalmente sono fiducioso.

Sempre alcuni sindaci, ma anche i Comitati di cittadini, negli scorsi mesi hanno chiesto di rivedere la zonizzazione delle due Ats brianzole, anche perché tanti cittadini sono costretti oggi a fare lunghi percorsi per raggiungere i luoghi di cura. Come si pone di fronte a queste richieste?

So che il tema è all'attenzione dell'assessore regionale al Welfare e penso verrà affrontato a breve.

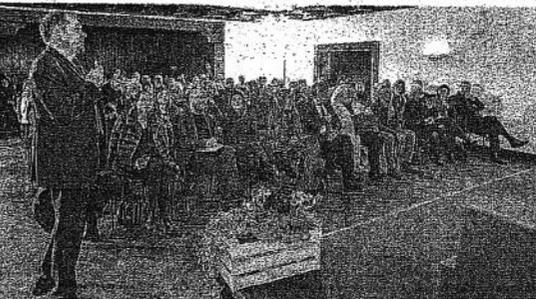
Per concludere: la missione dell'Ats è tutelare la salute. Monza e provincia sono una delle zone più inquinate d'Italia e l'inquinamento, sappiamo, è fonte di tante malattie. Oltre a promuovere sani stili di vita e pratiche salutari come i Gruppi di cammino e il Piedibus, cosa vi proponete?

Ci confronteremo con i Comuni per la redazione dei Piani di zona. Perché le scelte urbanistiche vanno ad impattare sulla salute. Devo dire che su questo punto le Amministrazioni comunali si sono mostrate molto sensibili e sono fiduciosi perché mi trovo a lavorare in un territorio ricco di stimoli ma anche di esperienze.

Maurizio Colombo

CONVEGNO Organizzato da Cancro Primo Aiuto ha visto anche l'intervento del ministro per la Famiglia, Lorenzo Fontana

Osteoporosi: una malattia da conoscere e curare



getti anziani».

«L'osteoporosi è una patologia sottostimata e sotto diagnosticata in quanto fino al momento traumatico della frattura non provoca alcun sintomo - ha continuato Valeria Campanella, medico SC Reumatologia del Niguarda che ha affrontato il tema della prevenzione - pertanto il paziente se non esegue specifici esami, non sa di avere le ossa fragili».

Questa malattia riveste un ruolo rilevante anche nei pazienti affetti da neoplasie. «Oggi molti tumori, soprattutto se identificati nelle fasi iniziali, possono essere curati e i pazienti guariscono dalla patologia tumorale - ha spiegato Cinzia Casu dello staff del Niguarda - Tuttavia può capitare che, anche a distanza di anni, possano comparire complicanze legate alla neoplasia piuttosto che ai trattamenti effettuati. L'osteoporosi rappresenta una di tali possibili complicanze».



«FAI LA PRIMA MOSSA E CURA LE TUE OSSA» Due momenti del convegno

Tra gli interventi più importanti da adottare nella prevenzione e nella cura dell'osteoporosi figura sicuramente una corretta dieta. E di questo ha parlato Ettore Corradi, direttore di Dietetica e Nutrizione Clinica del Niguarda, mentre il suo collega Vincenzo Nicotra, respon-

sabile dell'Ambulatorio Odontoiatrico del Niguarda ha affrontato il tema «I farmaci per l'osteoporosi causano problemi ai denti?». A chiudere il convegno l'intervento di Marco Bosio, direttore generale dell'Asst Grande Ospedale Metropolitano Niguarda. Presenti anche il direttore generale dell'ospedale di Vercate Nunzio Del Sorbo e dell'Ats Brianza Silvano Casazza.

➔ Minacciati dall'ex della figlia, il padre accusa un malore

MONZA (dms) In merito alla vicenda consumata mercoledì scorso in via Nello Bixio, che abbiamo raccontato dalle colonne del nostro giornale della scorsa

settimana, laddove abbiamo scritto «L'ex fidanzato di due coniugi», la dicitura ha riportato un refuso di stampa.

La versione corretta era «L'ex fidanzato della figlia di due coniugi». Ci scusiamo con i nostri lettori per l'imprecisione.

6 Monza

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 2019
Giornale di Monza

IL FATTO Tiene ancora la vicenda del video diventato virale sul web. L'involontaria protagonista risiede in città La donna cinese insultata al super è un'imprenditrice di Confcommercio: «Episodio deprecabile, fuori luogo»

MONZA (cz) Da Monza alla Cina, dalla Cina a Monza. E' il percorso, diventato virale in tutta Italia e nel mondo, fatto, dal video dove una signora cinese viene pesantemente insultata da un addetto di un supermercato. Ed è il percorso fatto abitualmente dalla stessa involontaria protagonista della vicenda, un'imprenditrice cinese che, fa la spola tra l'Italia e l'Oriente come testimonial dell'asse tra le nostre realtà commerciali e Pechino. Insomma, non proprio l'ultima arrivata. E chissà se quell'addetto del supermercato avrebbe mai immaginato di insultare e prendersi gioco, nel suo video, di una donna ormai radicata con la sua famiglia a Monza, dove da tempo hanno avviato un'attività di successo che dà lavoro, ironia del destino, a numerosi italiani.

Un'attività di successo tanto che l'impresa da anni è tra gli associati di Confcommercio. E proprio l'associazione in questi giorni ha stigmatizzato quanto accaduto, «il comportamento di quell'addetto è stato deprecabile - commenta



IL CASO Alcuni frame tratti dal video girato al supermercato dai due ragazzi che hanno pesantemente insultato la donna di nazionalità cinese, a destra Domenico Riga presidente di Confcommercio

Domenico Riga, presidente di Confcommercio Unione Commercianti di Monza e circondario - Tanto più che ormai la comunità cinese è ben radicata sul territorio. Basti pensare che solo sul

nostro distretto abbiamo 50 imprese associate, dunque quanto accaduto è un episodio privo di contenuto, del tutto fuori luogo». In questi giorni, dopo tanta amarezza, i protagonisti vogliono

cercare di lasciarsi alle spalle quel video che ha fatto il giro del mondo, tanto è vero che la famiglia di imprenditori ha deciso in queste ore di scegliere la strada del silenzio, lasciando a Confcommercio di stigmatizzare la vicenda.

«Conosco questa famiglia ormai da tempo - aggiunge Riga - il figlio è una presenza importante nella nostra associazione, con esperienza e spirito propositivo. Ed essendo in Italia da tantissimi anni, parla pure perfettamente la nostra lingua. La madre, che pur è perfettamente integrata nel nostro territorio, lo parla e lo capisce meno bene solo per il fatto che durante l'anno fa avanti e indietro dalla Cina. Come Confcommercio siamo molto dispiaciuti che quanto avvenuto sia ac-

caduto a un nostro associato, ma naturalmente il nostro auspicio è che simili episodi non accadano più. A nessuno. Ne va della reputazione di tutti».

Da Riga - proprio come presidente di un'associazione di categoria - arriva proprio una raccomandazione in tal senso. «Siamo sicuri che l'amministrazione del supermercato prenderà i provvedimenti più opportuni e che allo stesso tempo non sia in alcun modo responsabile se non per il fatto che l'episodio è avvenuto il e ha coinvolto un loro dipendente - ha concluso Riga - Allo stesso tempo però riteniamo che la selezione e la formazione siano fondamentali. Noi, coi nostri corsi, da anni spingiamo in questa direzione».



CONSIGLIERE Laura Capra

CONSIGLIO In discussione in Aula il documento di previsione per il 2019. Critiche dall'opposizione: «Tutto fermo» Bilancio, picconate dal Pd. La Lega propone aree feste

MONZA (cz) «Tutto fermo». Sul bilancio di previsione in discussione in Consiglio comunale e sull'attività dell'Amministrazione sono arrivate le picconate del Partito democratico. «Tutto fermo - ha osservato in Aula Marco Lamperti - è lo slogan che abbiamo scelto da tempo per denunciare l'inerzia di questa Giunta e riassume lo spirito di questo bilancio. Un bilancio triste e sciapo». Il rappresentante del Pd non ha risparmiato un giu-

dizio provocatorio per bocciare l'operato dell'Esecutivo. «La Giunta Allevi non è una cattiva amministrazione». Non costruisce bilanci fantasiosi e non partorisce, per ora, varianti urbanistiche devastanti. Questa Giunta si limita all'ordinaria amministrazione. Peccato che tutto ciò si traduca in «tagli» e rinvii di importanti opere per la città. Siamo la terza città della Lombardia, viviamo nel cuore economico, sociale e culturale di questo Paese. Siamo a pochi

chilometri da Milano, ma non sembra che questo stimoli l'Amministrazione che sembra essere la Giunta di un paesello sperduto nella Val Padana». Sotto la lente del consigliere di minoranza, nel suo lungo intervento, le azioni e le strategie su opere pubbliche, sicurezza, urbanistica, politiche giovanili, innovazione, ambiente, mobilità e turismo. E non è mancata una stoccata anche ai suoi: «Monza merita di più e bisogna iniziare a prepararci fin da su-

bito, perché il 2022 è dietro l'angolo e i progetti vanno costruiti bene, assieme ai cittadini». Nel frattempo dalla Lega arriva la proposta di prevedere un'area feste in città. Il Carroccio ha presentato un ordine del giorno con primi firmatari il capogruppo Cesare Gariboldi e il consigliere Laura Capra. Il documento invita la Giunta a individuare un'area di proprietà del Comune idonea a ospitare feste e a prevedere nel bilancio di previsione per il

triennio le risorse economiche necessarie alla progettazione e realizzazione. «In molti Comuni anche di piccole e medie dimensioni ci sono aree attrezzate per organizzare feste o eventi», ha osservato Gariboldi. Un concetto ribadito dalla collega Capra: «La presenza di un'area-feste rappresenta un'eccellente opportunità per le associazioni del territorio di sostenere economicamente le proprie attività solidali, sportive o culturali».

«Politica sulla pelle dei migranti»

Botta e risposta tra Dario Allevi e il segretario provinciale «Dem»

MONZA (dms) A volte le assenze fanno più «rumore» delle presenze. Come in occasione del convegno di giovedì scorso al Binaro 7 promosso da Rti Bonvena e con il patrocinio di Provincia Mb e Anci Lombardia, quando, tra le prime file - laddove ci si attendeva di vedere accomodato sulle poltroncine rosse del teatro di piazza Castello il sindaco di Monza Dario Allevi o qualche referente dell'Amministrazione comunale - quei posti, invece, sono stati occupati da altri soggetti - tra i quali, per dirne uno, l'ex primo cittadino di Monza, Roberto Scanagatti oppure l'arciprete del Duomo monsignor Silvano Provasi o ancora, altri esponenti della ex Giunta di Centrosinistra.

Una mancanza, quella di Allevi, che per il segretario provinciale del Partito democratico Pietro Virtuani, è stata «un'occasione perduta per il primo cittadino - ha spiegato - perché questo convegno ha messo in mostra la ricchezza del nostro territorio e, contestualmente, ha reso noto il sacrificio degli operatori nella costruzione del modello diffuso di accoglienza. Un modello sicuramente perfezionabile, ma innovativo, che le politiche centraliste e inumane di questo Governo non vogliono comprendere. Misure come la Legge sicurezza colpiscono quanto di buono fatto fin ora anche in Brianza, ma non trovano alternative e soluzioni, di fatto, acuendo i problemi. Peccato che il sindaco di Monza si sia perso tutto questo "pezzo" bello del nostro territorio».

#Brianzaaccoglie, il convegno

Stoccate politiche a parte, quello di giovedì è stato un momento di condivisione aperto a tutti, per mostrare davvero i risultati del modello brianzolo.

«Il senso dell'incontro era di condividere il nostro "cammino" - ha commentato Mario Riva, presidente del Consorzio Comunità Brianza - Non volevamo creare un incontro politico e ideologico, ma solo mostrare i fatti, cercando di interpretare le sfide del futuro. Un futuro incerto, sul quale nemmeno noi sappiamo se potremo continuare a essere protagonisti».



Tutto esaurito al convegno promosso da Rti Bonvena sull'accoglienza in Brianza patrocinato dalla Provincia e da Anci Lombardia. In basso il presidente Anci Lombardia, Virginio Brivio



Un modello che dal 2015 a oggi ha permesso di dare ospitalità a 4926 migranti. Dai dati della Prefettura sono attualmente presenti nel territorio 1653 cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale ospitati nei cas. 56 sono i minori inseriti in nuclei familiari. 10 sono i gestori del servizio di accoglienza. 257 le strutture attivate sul territorio.

«Quello che è stato realizzato qui - il cosiddetto Sistema Brianza - è frutto di un lavoro di squadre in cui Prefetto, Sindaci, associazioni, cittadini si sono uniti per far funzionare bene le cose, nonostante le difficoltà dichiarate il presidente della Provincia Roberto Invernizzi. Non tutti, è giusto ricordarlo, sono riusciti ad andare oltre gli stereotipi e la paura e hanno contribuito ad alimentare facili pregiudizi e speculazioni infuocati. Oggi

credo sia importante mettere in luce quello che ha funzionato e che deve continuare a funzionare a fronte di un Decreto che rischia di mandare all'aria quanto fino a oggi realizzato».

Allevi: «Assente per una volontà politica»

«Numeri a parte, la gestione dell'accoglienza non è un tema che unisce tutti. E l'assenza del sindaco di Monza Dario Allevi non è stata affatto casuale».

«L'Amministrazione comunale non ha partecipato per una volontà politica molto chiara, che avevo annunciato ai promotori in modo civile. Ho semplicemente rimarcato che, per come la vedo io, avevano sbagliato tutto nell'organizzazione della giornata. Sì, perché hanno fatto sot-

toscrivere quello che a tutti gli effetti è un

documento politico. E di fronte a una cooperativa che si sostituisce alla politica, per giunta giudicando un decreto ancora da realizzare, immaginando scenari drammatici, non posso che essere critico. Quel documento, poi, era l'architrave di tutto il convegno. Quindi non ho dato il patrocinio del Comune e non ho partecipato. Perché noi siamo a favore del decreto. Se avessero voluto realizzare un incontro positivo, avrebbero dovuto invitare soggetti con visioni differenti. A tutte quelle persone ed enti che hanno sottoscritto il documento e che hanno urlato la propria indignazione, rispondo che la vediamo in modo op-

posto».

Per il sindaco il sistema non ha funzionato

Il punto centrale per Allevi resta l'efficacia del sistema di accoglienza diffusa. «Secondo loro questa accoglienza è stata funzionale - ha continuato - Abbiamo una visione differente. E alcuni hanno la memoria corta. Anche nella nostra città: questo sistema ha avuto ripercussioni negative. C'è da dire che la rete di accoglienza brianzola, per quanto possibile ha limato i danni. Nulla da dire su questo, ma non vengano a raccontarmi che il sistema precedente era quello vincente, perché altrimenti nutrirei dubbi sulla capacità di avere cognizione della realtà. Tutti i cittadini che incontro dicono l'opposto».

Inevitabile, in questo contesto, ricordare due casi scoppiati proprio nella città di Teodolinda. «Ci siamo dimenticati di via Asiago? - ha dichiarato - E cosa vogliamo dire della stazione? Alcune coop hanno fatto il possibile, ma spesso ci troviamo questi ragazzi nei giardinetti, con poca voglia di essere integrati nella società che li ha accolti, che spendono le proprie giornate bighellonando. Non è questa l'integrazione che desidero per il mio Paese. Era un sistema con grandi lacune, i sindaci erano all'oscuro dei nuovi arrivi e spesso erano i cittadini ad avvisarli. Questi partiti che sostengono le aspre critiche al decreto sicurezza, dimostrano ancora una volta di non aver capito la lezione. Il Pd, con le sue politiche fallimentari, è stato mandato a casa dagli italiani. E anche a Monza, il sindaco ha perso».

Allevi contro Anci Lombardia

L'affondo di Allevi non ha risparmiato nemmeno una parte del patrocinatore del convegno, quella di Anci Lombardia. «Questo era a tutti gli effetti un evento politico - ha concluso - Anci è la casa di tutti i Comuni, di quelli favorevoli e di quelli contrari al decreto. Spero sia solo un incidente di percorso».

MONZA

IL SINDACO

«È STATO UN MIRACOLO
FAR QUADRARE I CONTI
SENZA AUMENTARE LE TASSE»

L'OPPOSIZIONE

«HANNO SCELTO DI LASCIARE
LA CITTÀ COSÌ COM'È
SENZA INVESTIRE SUL FUTURO»

«Il bilancio? Tutto nelle strade»

Il Pd: solo asfalto e nessun progetto su cultura, ambiente, giovani

di MARTINO AGOSTONI

-MONZA-

«HANNO scelto di lasciare Monza com'è oggi, senza investire sul futuro: con questo bilancio che investe tanto solo sull'asfalto la città resta congestionata, inquinata, senza eventi internazionali né prospettive per la cultura, la mobilità, l'ambiente e i giovani».

È APERTO in Consiglio comunale il confronto sul bilancio di previsione della città per il 2019, la prima manovra finanziaria del Comune interamente gestita dall'Amministrazione Allevi e verso cui, in vista del dibattito conclusivo previsto giovedì in aula, il gruppo del Partito democratico presenta la sua lettura. Il sindaco e l'assessora al Bilancio Anna Maria Lo Verso hanno illustrato una decina di giorni fa, all'avvio della discussione consiliare, i contenuti del documento economico più importante della città, un bilancio da 135 milioni di euro di spesa e previsioni di investimento in opere pubbliche per 35 milioni, per cui «è stato un miracolo», ha detto Allevi, far tornare i conti senza far aumentare tasse e tariffe, nonostante un ulteriore taglio dei trasferimenti statali per Monza e comunque un piano di investimenti consistente dedicato alla sistemazione di strade e scuole. Ma se per l'Amministrazione di centrodestra la situazione ha ingessato i conti, senza margini di manovra per modificare l'impianto storico delle spese comunali, per il capogruppo del Pd, Egidio Riva, «va sfatato il mito del bilancio ingessato e dei tagli di governo: i soldi li hanno e più che in passato, e quello che non si riesce

135

I milioni di euro di spesa prevista nel bilancio del Comune messo a punto dalla giunta di centrodestra

35

I milioni di euro che sono stati destinati dalla manovra alla voce investimenti



CANTIERI I lavori di asfaltatura delle strade sono finiti al centro delle polemiche del Partito democratico: «Il bilancio deve andare oltre»

a fare con questo bilancio è solo frutto dei limiti amministrativi di questa maggioranza. Perché, a differenza degli anni scorsi - spiega Riva - il governo ha sbloccato l'uso degli avanzi che sono milioni di euro che prima non si potevano usare. Questa amministrazione ha scelto come usarli e, in pratica, vanno tutti per asfaltare le strade: è una chiara scelta politica di investire nella Monza com'è oggi, senza dare nulla a ciò che serve per il futuro come cultura, mobilità, ambiente, il sociale o la partecipazione dei giovani. E inoltre l'asfalto è previsto quasi tutto per il centro e quasi nulla per le periferie».

DIBATTITO

È scontro in aula sulle previsioni di spesa relative al 2019

Il principale gruppo d'opposizione in aula solleva anche dubbi sulla sostenibilità delle previsioni contenute nella manovra e «chissà quante variazioni di bilancio dovranno fare per correggerle - sostiene Riva -. Coprono 9 milioni di spesa corrente con le previsioni di incasso degli oneri di urbanizzazione. Una cifra altissima rispetto al passato, l'anno scorso

gli oneri sono stati circa la metà, il trend dell'edilizia è in calo e la stessa Amministrazione lo conferma avviando una variante al Pgt che deve sbloccare le edificazioni. E una previsione sbagliata e durante l'anno dovranno spiegare come recupereranno queste risorse con cui coprono spese di servizi e attività del Comune». Il punto che preoccupa di più il gruppo del Pd è l'applicazione della spending review al capitolo dei servizi sociali per cui «ci sono 4 milioni in meno, su 5 milioni che dicono sia frutto di risparmi. Ma in realtà - conclude Riva - si tolgono risorse a servizi attualmente erogati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLANDESTINO

In Italia da 2 mesi
ma senza permesso
Albanese denunciato

-MONZA-

LI HANNO NOTATI domenica mattina, mentre si aggiravano in largo Mazzini.

Due cittadini stranieri, albanesi nella fattispecie, che non avevano mai visto bazzicare da queste parti. In particolare uno, che fermato per un controllo è risultato essere in Italia da appena due mesi, senza però ancora aver provveduto a regolarizzare la propria posizione. Il soggetto è stato quindi denunciato per il reato di clandestinità.

Da.Cr.

A Roma contro la manovra, appello ai politici

I sindacati scrivono a parlamentari, consiglieri comunali e provinciali

-MONZA-

ANCHE in Brianza sono iniziati i preparativi per la manifestazione nazionale #FuturooLavoro di sabato prossimo, la prima dopo anni d'assenza che riporta in piazza il fronte compatto dei sindacati confederali contro le misure economico-sociali del governo.

LE SEGRETERIE provinciali brianzole di Cgil, Cisl e Uil sono al lavoro per organizzare la trasferta a Roma e, per la prima volta, hanno voluto dare un'informativa ampia e mirata della loro iniziativa a tutte le rappresentanze politiche ed istituzionali del territorio. Nei giorni scorsi è stata spedita una lettera indirizzata al Prefetto, alla Provincia e a tutti i 55 Comuni targati Mb, a consiglieri regionali, deputati ed europarlamentari del territorio, quindi le associazioni di categoria e rappresentanze politiche della Brianza per spiegare i motivi



PROTESTA Una manifestazione dei sindacati in piazza dell'Arengario

della mobilitazione sindacale contro la manovra del governo gialloverde. Una legge di Bilancio che, purtroppo - si legge nella lettera -, non ha dato, a nostro parere, adeguate soluzioni alla situazione del Paese perché taglia gli investimenti produttivi fondamentali per la crescita e lo sviluppo. Non diminuisce la pressione fiscale sul reddito da lavoro dipendente e da pensione, rinunciando così ad agire sulla domanda interna. Non favorisce la creazione di lavoro stabile, né la coesione del Paese». La lettera è firmata da Angela Mondellini, Rita Pavan e Abele Parente, rispettivamente segretari generali di Cgil Monza Brianza, Cisl Monza Brianza Lecco e Uil Monza Brianza. Intanto prosegue l'organizzazione di bus e treni speciali per la manifestazione di sabato a piazza San Giovanni a Roma, e finora in Brianza hanno già dato adesione oltre 500 persone tra delegati sindacali, lavoratori e pensionati.

M.Ag.

VIMERCATE

I COMPITI
SCONGIURARE LE INCURSIONI
DI ECO-VANDALI E PROTEGGERE
FONDI E BOSCHI DAI RIFIUTI

DIVISE VERDI
CONTROLLI SU EVENTUALI
ABUSI EDILIZI
E CONTRASTO AI BRACCONIERI

Il Parco arruola nuove guardie

«Abbiamo bisogno di aiuto per proteggere il territorio, fatevi avanti»

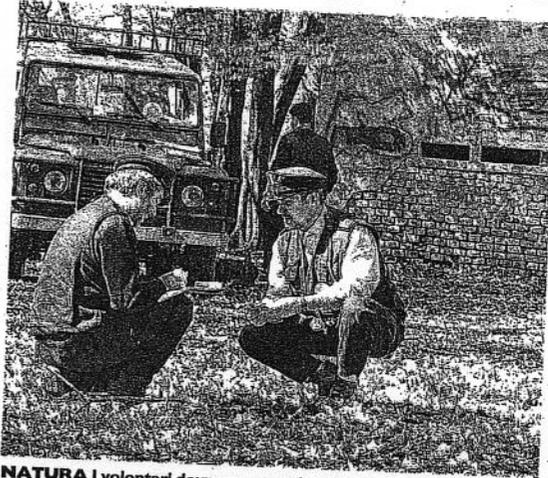
di BARBARA CALDEROLA

- VIMERCATE -

TERRITORIO sotto sorveglianza; Pane cerca 40 volontari. Il Parco agricolo Nord Est Milano arruola guardie per il servizio sicurezza e lancia il corso per formarle a dovere. Le lezioni si terranno a data da destinarsi, dopo avere valutato le adesioni. I vertici del polmone verde lanciano un appello: «Abbiamo bisogno d'aiuto, fatevi avanti». Delicato il compito di chi entrerà in servizio, il nuovo

“ IL PRESIDENTE
BRAMBILLA

Il nord-est Milano si caratterizza ancora per la possibilità di distinguere un centro abitato dall'altro



NATURA I volontari dovranno proteggere la fauna minore e la flora spontanea, raccogliere funghi e anche curare le api (Radaelli)

corpo dovrà tenere gli occhi aperti su 21 comuni sparsi su tre province, - Monza, Lecco, Milano - un bacino di 159mila 110 abitanti, ma soprattutto 2.693 ettari di aree tutelate, il doppio di prima. Grandi numeri che richiedono preparazione e determinazione. Incubo dei palazzinari costretti a fare i conti con vincoli senza precedenti, la riserva nata dall'unione di due parchi, Rio Vallone e Molgora, prima che la spending review la imponesse, ha messo una sola struttura tecnica al servizio di tutti, quella da qui dipenderanno i nuovi vigilantes, che dovranno scongiurare le incursioni di eco-vandali e proteggere fondi

e boschi da chi vorrebbe inquinare scaricando rifiuti. Non solo, dovranno tenere gli occhi aperti pure su eventuali abusi edilizi e bracconieri. Sono questi alcuni dei compiti di chi si metterà a disposizione all'interno dei confini sorti per prevenire i guasti di un paesaggio impoverito dalla cementificazione e dall'abbandono della terra. Non solo.

LE DIVISE VERDI dovranno anche proteggere la fauna minore e la flora spontanea, raccogliere funghi, curare api e portare a termine verifiche sugli scarichi privati e sulle reti fognarie per stanare possibili abusivi. Nell'elenco

non manca la lotta agli illeciti contro il demanio idrico. In poche parole saranno chiamati a garantire norme e biodiversità.

«Il nord-est Milano si caratterizza ancora per la possibilità di distinguere un centro abitato dall'altro, a differenza di quel succede più a ovest. Per questo il Parco rappresenta una svolta epocale nella visione complessiva delle nostre comunità per il futuro», spiega il presidente Silvano Brambilla. Le singole esperienze di successo, agricoltura a chilometro zero o le oasi nate grazie ai soldi arrivati dall'Unione europea, «stanno diventando la regola per tutti». A controllare che nessuno ostacoli

progetti così importanti, le nuove guardie. Per loro, anche obblighi, come quello di prestare servizio almeno 14 ore al mese.

IL CORSO DI 50 ORE si terrà dopo cena durante la settimana, il sabato sono previste uscite sul campo. A fine lezione i partecipanti dovranno sostenere un esame di idoneità, i prescelti potranno anche sanzionare i trasgressori. Il polmone verde raccoglie pre-adesioni all'indirizzo e-mail info@parcoagricolonordest.it entro fine marzo. La sede non è ancora stata definita, ma sarà senz'altro in uno dei comuni del polmone verde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORNAGO

Una serata dedicata alla trasformazione del mondo del lavoro

- ORNAGO -

OPPORTUNITÀ di lavoro in un mondo che cambia, Ornago ha invitato un'esperta per offrire una chance a chi è alla ricerca di un posto, o a chi vuole cambiare. La parola d'ordine è «non rimanere schiacciati dalla trasformazione». «Network e nuova economia», è il titolo della serata organizzata a questo scopo dal Comune. In cattedra salirà Debora Bianchi. L'appuntamento è per il 12 febbraio all'auditorium in via Porta 2 alle 21. Ingresso libero. Bar.Cal.

VIMERCATE

Offerta Sociale cerca impiegati e assistenti



- VIMERCATE -

ASSISTENTI e impiegati, Offerta Sociale è alla ricerca di personale. L'Azienda dei comuni del Vimercatese e del Trezese che si occupa di welfare ha aperto bandi per selezionare personale.

Diverse le figure richieste, da un tecnico (scadenza 15 febbraio) per supportare i centri più piccoli nell'area minori, al responsabile temporaneo del progetto Stars, che si occupa di integrazione di stranieri (il termine per farsi avanti è sempre il 15 febbraio), in questo caso però si tratta di una sostituzione di maternità).

SI CERCANO ANCHE un istruttore amministrativo (entro il 25 febbraio) e assistenti sociali (bando aperto), gangli vitali della società pubblica che negli anni ha messo in cantiere progetti innovativi per persone fragili. Dal recupero dei minori che commettono reati, ai disabili. Obiettivo, «lo sviluppo della comunità locale in un habitat che condivida bisogni e risorse». E' questa la chiave di volta che ha spinto le amministrazioni della zona a unire le forze per affrontare problemi complessi. L'ultimo in ordine di tempo è il percorso messo in campo di contrasto alle ludopatie, assistenza legale e psicologica non solo per le vittime, ma anche per i familiari trascinati a loro volta nel baratro dell'azzardo.

SENZA DIMENTICARE il lavoro di fino sulle altre dipendenze con operatori su camper a intercettare giovani fuori dai locali della movida.

Bar.Cal.